A. C. Vaglio - G. Colaneri

LA

BIBLIOTECA CASANATENSE

CENNI

STORICO-BIBLIOGRAFICI



ROMA
Tipografia di M. Lovesio
Piazza S Ignazio, 151 A

1896



Il cardinale Gerolamo Casanate fu il fondatore di questa insigne Biblioteca (1). Con suo testamento del 5 ottobre 1698, un anno e mezzo circa prima della sua morte, egli lasciò un fondo di 160 mila scudi per l'erezione di una grande biblioteca ad uso pubblico presso il convento di S. Maria sopra Minerva. Sei prelati dell'Ordine (2) residenti in Roma dovevano essere i curatori dell'eredità. Vi era annesso l' obbligo di mantenere sei religiosi Teologi di diverse nazioni in servizio della S. Sede, oltre due altri, che dovessero esporre e dichiarare il testo di S. Tommaso in una scuola contigua alla stessa Biblioteca.

Due dovevano essere i bibliotecarî assistiti da tre religiosi non sacerdoti; questi ultimi s'occupavano quasi esclusivamente del servizio di distribuzione.

---

(1) Taluni vorrebbero rivendicare la fondazione di questa Biblioteca a monsignor Castellani archiatro di Gregorio XV il quale, secondo un testamento del 26 luglio 1655, lasciò eredi dei suoi libri i padri predicatori di Santa Maria sopra Minerva. Il cardinal Casanate non avrebbe che accresciuta la suppellettile e i fondi. Ciò si rileva da una lettera del dottor Pietro Orlandi, scritta nel 1788 al Tiraboschi, pubblicata nell' *Antologia Romana* (vol. XXV-XXVI).

Ma il Renazzi nella storia dell'Archiginnasio romano; l'Audiffredi nella prefazione al catalogo ragionato dell'Indice della stessa Biblioteca; il Piazza, contemporaneo del Casanate, nella seconda impressione delle Opere Pie di Roma, e da ultimo l'epigrafe stessa che si legge nel piedistallo della statua del Cardinale non fanno parola d'altri fondatori, e a lui solo ne attribuiscono la gloria.

(2) Erano costoro: il padre Generale, il Maestro del Sacro Palazzo, il Commissario del Santo Offizio; il Segretario dell'Indice, il Procuratore generale dell'Ordine e il Priore della Minerva.

Alla morte del Cardinale, avvenuta il 2 marzo 1700, la costruzione della Biblioteca sopra la sacrestia della Minerva era già compiuta; e vi si trasportò subito la libreria dell'illustre porporato, ascendente a circa 23000 volumi (1). A memoria eterna di un'opera così grande e generosa venne collocata accanto alla porta che mette nella Biblioteca la iscrizione seguente:

INNOCENTIO XII. PONT. MAX.
HIERONIMVS CASANATE NEAPOLITANVS
S. R. E. PRESB. CARD. ET BIBLIOTHECARIVS
LITERARVM IMPERIVM AVCTVRVS
BIBLIOTHECAM
ROMANAE MAGNITVDINI PAREM
IN HAC AEDE MINERVAE
REM PVBLICAM FECIT
ATHENAEVM
ROMANIS ARCIBVS ADDIDIT
VT QVAE RELIGIONE AC FIDE
CVNCTIS LATE GENTIBVS IMPERAT
SACRORVM DOMINA
LITERARVM ETIAM
TRIVMPHARET
ANNO MDCC

La costruzione di sì stupendo edificio è opera per intiero del celebre architetto Carlo Fontana. Ma per quanto vasto fosse il vaso della Biblioteca, nel 1719 già era insufficiente per l'immensa suppellettile di volumi che ogni anno si venivano acquistando, e il Padre Generale dell'Ordine e gli altri Domenicani domandavano (2) al papa la facoltà di poter erogare, per qualche tempo, la somma destinata ad

(1) Il Guarnacci, continuatore del Ciacconio, scrisse erroneamente che lasciò soltanto 2300 volumi; ma cadde in grossolano errore, non potendosi supporre che la libreria di sì gran Cardinale fosse così scarsa e meschina.

(2) Vedi nella Misc. 887-22 che si conserva nella stessa Biblioteca, la supplica dei Padri Domenicani.

acquistar libri nell'ampliamento della Biblioteca (1).

La quale domanda venne accordata e il vasto salone prese la forma di una vera e propria galleria (2). In fondo, dirimpetto alla porta d'ingresso, fu collocata la statua quasi colossale del Cardinale scolpita in marmo bianco dall'insigne scultore Pietro le Gros, opera veramente riuscita per la perfetta rassomiglianza e naturalezza del viso, per l'atteggiamento nobile della persona e per la diligenza e per la fedeltà del panneggiamento delle vesti cardinalizie. Sul piedistallo della statua è scolpita questa epigrafe:

HIERONYMO S. R. E. CARD. CASANATE
MAECENATI OPTIMO
LITERARVM PARENTI AC PATRONO
MVNIFICENTISSIMO
QVOD
INSTITVTO DIVI THOMAE GYMNASIO
ARCEM SAPIENTIAE SVPER MINERVAM
EREXERIT
BIBLIOTHECAM
SACRVM TOTIVS ERVDITIONIS AERARIVM
EXTRVXERIT
BINAS ANGELICAE DOCTRINAE CATHEDRAS
DOTARIT
SENOS VARIARVM GENTIVM THEOLOGOS
IN APOSTOLICAE SEDIS OBSEQVIVM
ROMAM ADSCIVERIT
PRAEDICATORVM ORDO
SVPREMA LIBERALITATE AVCTVS
PERENNE GRATI ANIMI MONVMENTVM
ANNO MDCCVIII

(1) L'ampliamento diè luogo a vive polemiche fra il Preposito Generale della Compagnia di Gesù P. Michel Angelo Tamburrini e il Maestro dell' Ordine dei Predicatori, Fra Antonino Cloche. Pretendeva il primo che il prolungamento della Biblioteca privasse di luce le finestre di contro della scuola di grammatica del Collegio Romano; di qui dispute e proteste che terminarono in una causa ed in ultimo con un concordato fra i due litiganti.

(2) Della Biblioteca non esiste che una rozza e malfatta incisione impressa nell'*Album* di Roma 1849 a pag. 45.

Entrando nel vasto salone, a cui di recente sono state aggiunte lateralmente molte stanze, si resta ammirati della sua immensa vastità misurando m. 62 di lunghezza e 17 di larghezza. Gli armadi, tutti in noce polita, semplici ed eleganti, sono divisi in due piani, il superiore dei quali è praticabile per un ballatoio, ove si accede per due scalette interne ai lati della porta d'ingresso. Le scansie sono di 14 ordini di palchetti ben bene ricolmi di libri e non mancano pure molte doppie file, collocazione poco pratica, ma giustificata dalla tirannia dello spazio e dalle divisioni per materie a cui gli antichi bibliotecari avevano destinato ogni singolo armadio.

Sopra le scansie collocate dietro la statua del Cardinale si ammirano due angeli scolpiti in legno dalle ali dorate, i quali sostengono un gran medaglione recante la effigie di S. Tommaso d' Aquino, pure scolpita in legno e dorata. Inferiormente si legge, a lettere d'oro, il seguente distico:

Mille libros hospes quid quaeris cernere? Thomam
Suspice, major enim bibliotheca fuit.

*
* *

Dall'epoca della sua fondazione sino al 1806 la Biblioteca ebbe un grandissimo incremento. Crediamo opportuno riepilogare in un breve riassunto cronologico, tolto dall'opuscolo del Padre Guglielmotti (1), i bibliotecarî che la ressero dal 1700 sino ad oggi:

1700 P. M. Raffaele Maria Filamondo di Napoli (2).
P. M. Carlo Maria Lascaris di Nizza.

1705 P. M. Lascaris.
P. M. Giacinto Amat de Graveson di Avignone (3).

---

(1) Guglielmotti Alberto. Catalogo dei bibliotecari e teologi del Collegio Casanatense. Roma, tip. delle Belle Arti, 1860.

(2) Lascia l'ufficio nel 1705 promosso al vescovato di Sessa nel 1705.

(3) Viene promosso in fine dell' anno 1706 a teologo Casanatense.

1706 P. M. Lascaris (1).
P. M. Gian Benedetto Zuannelli veneto.
1711 P. M. Zuannelli (2).
P. M. Minorelli padovano.
1728 P. M. Minorelli (3).
P. M. Gian Domenico Agnani modenese.
1733 P. M. Agnani (4).
P. M. Pio Tommaso Schiara alessandrino.
1746 P. M. Schiara.
P. M. Tommaso Maria Mamacchi di Scio (5).
1749 P. M. Schiara (6).
P. M. Gian Battista Audiffredi di San Giorgio nel contado di Nizza.
1759 P. M. Audiffredi.
P. M. Domenico Giustiniani romano (7).
1775 P. M. Audiffredi.
P. M. Angelico Becchetti bolognese (8).
1788 P. M. Audiffredi (9).
P. M. Francesco Saverio Timoni di Arezzo.
1794 P. M. Timoni (10).
P. M. Giacomo Alberto Magno di Civitavecchia.
1798 P. M. — vaca — (11).
P. M.Magno.
1802 P. M. Magno.
P. M. Pietro Masdèa calabrese (12).

---

(1) E' promosso vescovo di Spoleto nel 1711.
(2) E' nominato maestro del sacro Palazzo nel 1728.
(3) Muore nel 1733.
(4) Muore nel 1746.
(5) E' promosso a teologo Casanatense nel 1749.
(6) E' nominato segretario dell'Indice nel 1759.
(7) Muore nel 1775.
(8) Viene promosso a teologo Casanatense nel 1788.
(9) Muore nel 1794.
(10) Muore nel 1798.
(11) Periodo della dominazione francese, della prigionia di Pio VI e della dispersione dei claustrali. La Biblioteca restò con un solo bibliotecario sino alla ripristinazione.
(12) Muore nel 1808.

1808 P M. Magno.
P. M. Giuseppe Airenti di Dulcedo nella Liguria.
1809 P. M. Magno.
P. M. — vaca — (1).
1816 P. M. Magno.
P. M. Domenico Buttaoni della Tolfa (2).
1826 P. M. Magno.
P. M. Antonino Degola ligure (3).
1832 P. M. Magno.
P. M. Giuseppe Mennini romano (4).
1839 P. M. Magno 5).
P. M. Giacinto De-Ferraris di Oneglia.
1840 P. M. De-Ferraris.
P. M. — vaca — (6).
1841 P. M. De-Ferraris.
P. M. Gian Domenico Boeri (7).
1850 P. M. De-Ferraris (8).
P. M. Pier Domenioo Modena.
1850 P. M. Pier Domenico Modena.
P. M. Girolamo Gigli calabrese (9).
1850 P. M. Pier Domenico Modena.
P. M. Alberto Guglielmotti di Civitavecchia (10).
1859 P. M. Pier Domenico Modena (11).
P. M. Vincenzo Maria Gatti.

---

(1) Per la seconda volta dispersi i claustrali dall'esercito imperiale di Francia che occupò Roma, l' Airenti si ridusse nella sua Liguria e il Magno restò solo una seconda volta.
(2) Fu promosso teologo Casanatense nel 1826.
(3) Fu nominato segretario dell'Indice nel 1832.
(4) Rinunzia nel 1839.
(5) Rinunzia nel 1840.
(6) Il secondo bibliotecario non fu eletto che dopo la morte del Magno nel 1841.
(7) Muore nel 1850.
(8) Viene eletto cattedratico Casanatense nel 1850.
(9) Viene eletto cattedratico nel dicembre dell'istesso anno.
(10) Teologo nel 1859.
(11) Muore nel 1860.

1866 P. M. Vincenzo M. Gatti (1).
P. M. Girolamo Pio Saccheri da S. Remo.
1870 P. M. Girolamo Pio Saccheri.
P. M. Pio Tommaso Masetti da Fano.
1883 P. M. Pio Tommaso Masetti.
P. M. Tommaso Bonnet da Versailles.
1882 P. M. Pio Tommaso Masetti.
P. M. Tommaso Campanelli.
(Dal 1876 al 1884 la Casanatense fu amministrativamente riunita alla Vittorio Emanuele.)
1884 Prof. Carlo Gargiolli.
1885 Cav. Edoardo Alvisi.
1893 Cav. Ignazio Giorgi.

Tra i molti bibliotecari coloro che lasciarono maggior fama di sè sono l'Audiffredi, il Magno e il De-Ferraris. Il primo fu bibliografo, erudito, numismatico ed astronomo. E' a lui che si deve la stampa del catalogo della Biblioteca: quattro volumi in folio compilati con raro acume bibliografico, ricchi di preziose informazioni biografiche, che anche oggidì costituiscono una fonte importante per le ricerche dei dotti. Per la morte dell'autore la stampa fu interrotta alla lettera *L*, e il seguito del catalogo è in volumi manoscritti, ai quali è stata aggiunta recentemente una appendice a schede mobili per le miscellanee, e per gli ultimi acquisti.

Il Magno resse la Biblioteca quasi per mezzo secolo e con raro zelo e con non poca abilità seppe due volte preservarla da gravi pericoli durante il periodo della dominazione francese. A lui si deve, scritto di tutto suo pugno in tre grossi volumi, il catalogo ragionato delle edizioni del secolo XV esistenti nella Biblioteca.

Rinunziò in tarda età all'ufficio di bibliotecario perchè giunto a decrepitezza sentiva di non poter più portarne il carico.

Il De-Ferraris si adoperò molto per la Biblioteca rinnovando il catalogo dei manoscritti e il supplemento degli stampati; provvedendo a rinforzar la parete

(1) E' eletto segretario dell'Indice nel 1870.

settentrionale della sala di lettura che minacciava rovina; racconciando gli armadî ed aumentando le stanze. Malgrado però l'incremento che tali buoni bibliotecarî dettero alla Biblioteca, in ispecie il Magno e il De-Ferraris, l' istituto aveva perduto gran parte dei suoi redditi. Sotto l'Audiffredi si spendevano ogni anno circa 8 mila scudi solo in acquisto di libri; nel 1870 le rendite erano talmente scemate che a stento se ne potevano spendere 800.

Quando fu Biblioteca del dipartimento del Tevere, al tempo della prima soppressione sotto la dominazione francese, le furono assegnati i migliori fra i libri delle soppresse corporazioni, scelti da appositi consiglieri.

Ma se da un lato gratuitamente la Biblioteca veniva ad accogliere nel suo grembo dovizia di opere, dall' altro barbare mani la venivano mutilando delle migliori incisioni a stampa e di molti libri, per una somma abbastanza rilevante. Per altro, la celebrità che avevan contribuito a darle i suoi illustri ed operosi bibliotecarî le procurò lasciti e legati di molto valore. L' archeologo Riccy le lasciò nel 1808 tutti i volumi della sua ricca libreria e rendite che ora sono perdute.

L'abate Giuseppe Baini, emerito musicista, nel 1844 le donò intera la sua ricca e preziosa raccolta di manoscritti e di libri. Lo storico Coppi, il continuatore degli *Annali* del Muratori, le fe' dono nel 1870 dei suoi manoscritti, dei libri e degli opuscoli di cui si servì per la continuazione degli Annali, e di una gran quantità di giornali, riviste e periodici del secolo passato. Nel 1888 il professore Arturo Wolynski, polacco, le donò la sua copiosa raccolta di libri, periodici, stampe e miscellanee polacche. Di questi benemeriti la Biblioteca possiede i busti in gesso, che ne adornano le stanze.

*
* *

Compiuta l'unificazione italiana, soppressi gli ordini religiosi in Roma e attribuite le librerie clau-

strali al Demanio con legge del 1873, la Biblioteca Casanatense passò al Demanio nel 1874; ma non le furono, come nella prima soppressione, riunite altre librerie claustrali.

Come è già stato detto, la Biblioteca non possedeva più d'un decimo delle rendite lasciatele dal Cardinale. Ma nel 1886 essa è rientrata, mercè le cure del bibliotecario cav. E. Alvisi, in pieno possesso del suo patrimonio, amministrato dal Ministero del Tesoro, che le procura una rendita di 30 mila lire l'anno ed è divenuta autonoma.

*
* *

L'insieme delle opere possedute accennava in antico a dare alla Biblioteca un carattere di coltura generale. Le numerose divisioni per materia (1) comprendevano, oltre le varie ripartizioni per gli studî di erudizione storici, giuridici, teologici, la matematica, la medicina, etc.; ma oggidì gli acquisti che si fanno si restringono principalmente ad opere di erudizione ecclesiastica, di storia del pensiero religioso e di giurisprudenza.

Al presente la Biblioteca conta più di duecentomila opere, non compresa una collezione di opuscoli che supera i ventimila acquistati sotto la direzione del cav. Alvisi, il quale, oltre l' incremento e l' impulso morale dato all'Istituto, seppe anche rivendicargli un discreto numero di stanze al piano superiore, occupate già dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Così ora, il cav. Ignazio Giorgi ha potuto ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione la cessione di

---

(1) Ecco l' elenco delle antiche divisioni pertinenti a ciascun armadio: SS. Patres. — Edit. Ant. — Concilia. — Jus can. — Jus civile — Jus municip. — Consulen. — Philosoph. — Mathemat. — Medici. — Gram. et Lexi. — Lit-human. — Hist Lit. — Poetae. — Hist. Miscell. — Hist. Gr. et Rom. — Hist. Ecclesias. — Hist. Sac. — Geo. et Chr. — Concionator. — Ascetici. — Teol. Dog. — Theol. mor. — Theol. Scho. — Interpretes. — Ling. Exot.

cinque stanze nel mezzanino della via di S. Ignazio, dove ha collocato tutti i periodici vivi e morti posseduti dalla Biblioteca. Egli ha inoltre disposto, in due rispettive stanze, le opere in corso e le collezioni, ha riunite le commedie, di cui la Biblioteca possiede una ricca raccolta, e ha dato una nuova e più comoda collocazione alle vecchie miscellanee legate in volumi, collocandole in una stanza attigua a quelle delle miscellanee conservate in buste.

Al presente si lavora alacremente alla compilazione dagl'inventari; alla sistemazione definitiva delle miscellanee contenute in buste di cui sono ricolme già tre stanze; e alla compilazione di un catalogo delle stampe e di un catalogo dei manoscritti. In quanto ai numerosi cataloghi di cui dispone la Biblioteca non crediamo opportuno ripeterne l'elenco, che fu pubblicato nel vol. I, n. 9 e 10 del *Bollettino* della Biblioteca Nazionale di Firenze e del quale fu fatto un estratto (Firenze, Le Monnier, 1886).

*
* *

La Biblioteca possiede la bella cifra di circa 4000 manoscritti dei quali esiste un catalogo manoscritto in due grossi volumi, ma così incompleto e confuso che non corrispondendo all'esigenze degli studiosi se ne sta, come si è detto, compilando uno nuovo. Tra i manoscritti figura la bella e ricca collezione di codici orientali, di cui per la maggior parte fa menzione il Bonelli (1).

Accenniamo ad alcuni tra i manoscritti più rari e preziosi:

Scritti diversi di S. Girolamo, di S. Agostino, di S. Gregorio, di Beda, di Paolo Diacono, d'Alcuino e d'altri, — membranaceo del secolo IX.

---

(1) Catalogo de' codici arabi persiani e turchi della Biblioteca Casanatense a cura di Luigi Bonelli. Sta in Cataloghi dei codici orientali di alcune biblioteche d'Italia. — Firenze, Stab. Tip. Fiorentino, 1892, fasc. 1.

Enciclopedia medica (erroneamente attribuita a Rodrigo Fonseca). — Membranaceo del secolo XIV con miniature e numerosi disegni colorati di piante, animali e minerali (1).

Messale scritto e miniato per il card. Francesco Cornaro — membranaceo in fol. del 1538, con ricchissime miniature.

Preci liturgiche — membranaceo del sec. XI con neumi.

Vite dei santi Padri — membrauaceo del sec. XV con moltissime miniature fatto scrivere da suor Clara Uffreduzzi.

Passionario — membranaceo del secolo X.

Digesto dal titolo III del libro XXIV sino alla metà del titolo XVII del libro XXXVIII — membranaceo del secolo XIV con lettere miniate di scuola francese.

Antico testamento dal Genesi al libro III dei Re — membranaceo del secolo XI con notevoli iniziali disegnate ad intreccio e colorate.

Exultet — membranaceo del secolo X con molti disegni colorati. Importante per la liturgia (2).

Maestro Rolando. *Libro di chirurgia* — membranaceo del secolo XIII. Questo prezioso codice ha molta importanza per la storia della medicina, contenendo svariati disegni a colori rappresentanti operazioni chirurgiche che si praticavano in quel tempo.

Petrarca. *Le rime e i trionfi colla vita del poeta scritta da Leonardo Aretino* — membranaceo del sec. XVI con miniature.

Raccolta di rime antiche, ben nota agli studiosi con la segnatura *d. V. 5.* — cartaceo del sec. XVI con lettere iniziali miniate (3).

Vangeli per tutto l'anno — membranaceo del secolo XVI, scritto e riccamente miniato per un Delfino di Francia.

*
* *

La raccolta delle edizioni del secolo XV è preziosa quanto quella dei manoscritti, contenendo opere rarissime e di gran valore.

---

(1) Fu esposto alla mostra dell' Esposizione di Medicina ed Igíene tenuta in Roma nel marzo 1894.

(2) Langlois E. - Le rouleau d'*Exultet* de la Bibliothèque Casanatense. Rome, Cuggiani, 1886.

(3) Pelaez M. - Rime antiche secondo la lezione del Codice Vaticano e del Codice Casanatense. Sta in Collez. di opere inedite e rare. - Bologna, Romagnoli, 1894, in 4°.

Tra le 2000 e più edizioni primeggiano le seguenti:

1. Fr. Ioannes Balbus Ord. Praed. — Catholicon seu Prosodia et Lexicon. - Impress. Moguntiae, (per Ioannem Fust et Petrum Schoiffer) 1460, in fol.

2. La bibbia sacra latina — (Sine loco typogr. et anno, sed tamen Moguntiae, per Iohannem Guttenberg, 1462,) voll. 2 in fol.

3. Lactantius Firmianus, opera. — Impress. in Monasteri› Sublacensi an. 1465, in 4°.

4. S. Augustinus Aurelius. — De civitate Dei. - (Sine loco et typ. sed tamen Conr. Sweynheym et Arn. Pannartz in Monast. Sublacensi. Romae 1467) in f.

5 S. Thomas Aquinus. — Summae theologicae, pars secunda secundae partis, Moguntiae, per Petrum Schoiffer, 1467, die 6 mensis macii, in fol.

6. S. Hieronymus. — Epistolae et tractatus. Romae, in domo Petri de Maximo, 1468, voll. 2. in fol.

7. Livius Titus. — Historia romana decades. Romae, Udalricus Gallus, 1470, voll. 2. in fol.

8. Statuta Urbis Romae, iussu Pauli II reformata, libri IV. Romae, Udalricus Gallus, 1471, in fol.

Alighieri Dante. — La Divina Commedia col comento di Benvenuto Rambaldi da Imola, etc. Venezia. Vindelino da Spira, 1477, in fol.

10. *Idem.* La Divina Commedia col commento di Cristoforo Landino. Brescia, per Bonino De Boninis di Raguxi, 1487, in fol. (importante per le figure colorite a mano e per alcune lettere iniziali miniate.)

Ptolomaeus Claudius. — Cosmographia. Romae, per Petrum de Turre, 1490, in fol., con tav. geografiche.

Oltre moltissime stampe antiche possedute dalla Biblioteca, delle quali fra poco sarà compiuto l' inventario e il catalogo, meritano speciale menzione circa 2000 stampe della Calcografia romana, le incisioni del Pinelli e le riproduzioni di opere dei più grandi maestri. Altre collezioni che hanno speciale importanza sono:

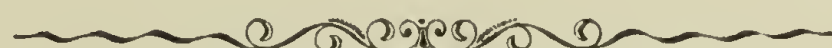
Notizie e diario del Cracas.

Bandi ed editti di Roma, che dal 1500 giungono sino al 1870.

Decisioni della Rota e degli altri tribunali romani.

Avvisi e giornali del secolo scorso; nonchè la raccolta di libri polacchi donata dal prof. Wolynski.

Se si tien conto ora dell'immenso progresso fatto dalla Biblioteca Casanatense nell'ultimo decennio e del grande lavorio che tuttavia ferve per il suo completo assestamento, non c'è alcun dubbio che fra qualche anno potrà esser trasformata in una delle migliori biblioteche d'Italia.



Bibliografia.

ALZENO MATTEO. — Risposta del Giovane del l'Architetto alla Replica dello Scolare del Matematico.

AMATI GIROLAMO — Gl'incunaboli delle Biblioteche romane. La Biblioteca Casanatense (Giornale delle Biblioteche) I, N. 6, 7, 8, Genova tip. Sociale, 1867.

ASCEVOLINUS JOANNES. — Romanae Fabricae. (Difesa in pro della Biblioteca contro i Gesuiti per l'ampliamento di essa) 1719.

GIO. BATTISTA AUDIFFREDI. — Biografia, nel volume VI, pag. 341, 342 dell'*Album* di Roma del 1839.

La Bibliothèque Casanate à Rome. In *Les chasseurs bibliographe*, II, N. 4, pagg. 21-22.

BRESCIANO GIOVANNI — Saggi di una bibliografia degli Statuti a stampa di Roma e Comuni posseduti dalla R. Biblioteca Casanatense di Roma. In Rivista delle Biblioteche, N. 22-24. Firenze, 1889, pagg. 173-178.

CARDELLA LORENZO. — Memorie storiche de' cardinali, etc. Roma, Pagliarini, 1793, a pag. 226, del tomo VII.

GIROLAMO CASANATE Card. — Biografia, nel volume IX, pagg. 44 e 47 dell'*Album* del 1843.

CORNU (A) IGNATIUS Advoc. — Illmo, & Rmo D. De Alteriis Decano, & Viarum Praeside *Romana Fabricae pro* Insigni Bibliotheca Casanatensi *contra* Rmum. P. Praepositum Generalem Societatis Jesu, & R. P. Rectorem Collegii Romani. *Juris Domini a Cornu.* Romae, typis Zinghi, & Monaldi 1719.

CUGNONI G. — Il primo concetto della Biblioteca Casanatense - Nel *Bibliofilo*, IV (1883), pag. 135.

ELENCO dei cataloghi della Biblioteca Casana-

tense. Firenze, Le Monnier, 1886. Estratto dal vol. I, n. 9 e 10 del *Bollettino* della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Guglielmotti Alberto. — Catalogo de' bibliotecari e teologi del Collegio Casanatense. Roma, tip. delle Belle Arti, 1860, Estratto dal tomo XVI, della nuova serie del *Giornale Arcadico.*

Hammer Giuseppe — Lettere sui manoscritti orientali e particolarmente arabi che si trovano nelle diverse Biblioteche d' Italia. In *Biblioteca Italiana*, Milano, tomi 42-62 (1876-31) Lettera V: tomo 4 pag. 158 e seg: Codici della Barberini e della Casanatense.

Nibby Antonio. — Roma nell'anno 1838. Roma. tip. delle Belle Arti, 1841, parte seconda moderna, a pag. 192.

Notizie storiche, bibliografiche e statistiche sulle Biblioteche governative del Regno d'Italia, pubblicate in occasione del Congresso Internazionale dei Bibliotecari. Chicago, luglio 1893, (Ministero della Pubblica Istruzione), Roma tip. Elzeviriana, 1893, a pag. 197.

Orlandi Pietro — Lettera all'abbate Girolamo Tiraboschi sulla Biblioteca Casanatense. In *Antologia Romana.* Dicembre 1788, N. 26.

Piazza Carlo Bartolomeo. — Eusevologio romano, etc. 2ª impr. Roma, Cesaretti, 1698, a pag. CXL e CLXIII.

Piazza C. B. — La Gerarchia cardinalizia. Roma Bernabò, tit. XXXIX pag. 616-17.

Ponti Domenico. — Vita del Rev. P. F. Antonino Cloche, etc. Benevento, stamperia Arcivescovile, 1721, a pag. 87 e 116.

Renazzi Filippo Maria. — Storia dell'Università degli studi di Roma, etc. Roma, Pagliarini 1806, a pag. 163 del vol. IV.

Romanis (De) Filippo. — Risposta dell'Architetto al Matematico intorno al preteso danno, che la Fabbrica della Libraria Casanatense reca alle Scuole del Collegio Romano. Roma, nella Stamperia della Reverenda Camera Apostolica, 1719 in 8°.

Valentinelli Giuseppe — Le Biblioteche italiane. *Circolare della Libreria Italiana* II, N. 4, 8, 10, 11, 17, 18, 20 e 22. Milano, 1865.

Vannus Carolus. — Illmo & Rmo D. De Alteriis Decano & Viarum Praeside. *Romana Fabricae pro* Insigni Bibliotheca Casanatensi *contra* Rmum P. Praepositum Generalem Societatis Jesu, & R. P. Rectorem Collegii Romani. Romae, Typis Zinghi, & Monaldi, 1719. *Vi è annesso :*

N° 1. Supplex libellus porrectus Sanctissimo pro parte Rmi P. Generalis S. Dominici, & aliorum PP. Administratorum Bibliothecae Casanatensis pro obtinenda facultate erogandi pecunias destinatas pro emendis libris in ampliationem Bibliothecae.

N° 2. Conventiones, seu Capitula subscripta a RR. PP. Generalibus S. Dominici, et Societatis Jesu.

N° 3. Declaratio facta per Rmum P. Generalem Societatis Jesu.

N° 4. R. P. D. Albanus ante relationem Causae in Signatura Gratiae vidit, & observavit modulum ampliationis Bibliothecae.

N° 5. Breve Sanctissimi Domini Nostri pro retinendis libris vetitis in Bibliotheca Casanatensi.

N° 6. Aliud Breve eiusdem Sanctissimi prohibitium extractionis Librorum a d. Bibliotheca praeterquam pro servitio S. Inquisitionis, & Congregationis Indicis.

Vogel E. G. — Ueber eine minder beachtete Quelle zur Geschichte ausserdeutscher Klosterbibliotheken im 15 bis 18 Jah. In *Serapeum* I, N. 22, pagg. 337-40.



Roma — Tipografia di M. Lovesio - Ospizio S. Michele.